



Relazione organizzativa delle ACLI Lombardia

*orientata a favorire la verifica delle attività svolte
e la programmazione delle azioni e dei percorsi da sviluppare nei prossimi anni*

A – I risultati

Le ACLI Lombarde, negli scorsi 4 anni, hanno avuto:

- 1) **dinamiche differenziate del tesseramento e delle affiliazioni delle Strutture di base**, come evidenziano:
 - **l'aumento degli Iscritti**, che dai 72.714 del 2008 sono arrivate agli attuali 75.744 iscritti, pari al 17,2%, degli iscritti alle ACLI italiane;
 - **una flessione del numero delle Strutture di base affiliate** che, dalle 560 del 2007, sono passate alle 503 del 2011, tra le quali 20 che hanno chiesto l'autorizzazione a superare i 500 iscritti e che rappresentano il 24% degli associati e, in qualche provincia, arrivano al 40 %;
 - **l'evidenziazione delle crescenti motivazioni del tesseramento indotte dalle attività dei Servizi e delle Imprese a finalità sociale** e delle conseguenti opportunità di attivare le sinergie dei Circoli con le Associazioni specifiche e professionali promosse dalle ACLI;
 - **un progressivo invecchiamento della base associativa** che, come evidenziano i dati, nel 2011 vedono: il 6,65% di giovani fino a 35 anni; il 44,03 % di adulti dai 36 ai 65 anni; il 49,33 % di pensionati ed anziani con più di 65 anni che nelle province di Brescia, Lodi, Milano e Varese superano il 50%;
- 2) **i significativi livelli di aggregazione delle Associazioni specifiche e professionali che:**
 - **considerati:** i 27.978 iscritti e le 262 Società sportive affiliate dell'US ACLI Lombardia; i 4.495 iscritti e le 16 Strutture territoriali del CTA; i 8.094 iscritti alla Fap, dei quali 6.094 con delega; gli iscritti ad Anni Verdi, Aval, ACLI Golf ed ACLI Terra (che lo scorso anno ha avviato la sua organizzazione anche in Lombardia);
 - evidenziano le ampie possibilità di partecipazione all'organizzazione delle ACLI se si attivano le sinergie progettuali ed operative con i Circoli ACLI;
- 3) **gli ulteriori sviluppi delle attività dei Servizi e delle Imprese a finalità sociale** che, come rimarcano i dati della tavola 3, in Lombardia hanno impegnato:
 - **il Patronato**, nella gestione dei cambiamenti connessi all'innalzamento dell'età della pensione e della conseguente riduzione delle pratiche finanziate, mentre aumentano notevolmente le pratiche non finanziate, conferma un volume di attività che si aggira sul 22% delle pratiche patrociniate, a fronte di una media nazionale non arriva al 12%;
 - **l'EnAIP**, nella gestione delle profonde trasformazioni del sistema della Formazione professionale, che hanno comportato delle pesanti riduzioni dei finanziamenti pubblici, anche in questo nuovo contesto confermando rilevanti livelli di attività, come dimostrano i 25.000 fruitori dei servizi formativi e per il lavoro, 2.000 in più di 10 anni fa quando i finanziamenti erano ben maggiori, dei quali:
 - 3.606 (con 865 immigrati) nei corsi triennali per l'esercizio del diritto alla formazione;
 - 4.200 (con 361 immigrati) nei corsi per apprendisti;

- 2.000 nei corsi per persone con problemi di disagio fisico o sociale;
 - 1014 (con 551 immigrati) nei corsi per detenuti in attesa di giudizio;
 - 13.287 (con 1992 immigrati) che hanno usufruito dei servizi per il lavoro;
 - **le ACLI Service** nello sviluppo della rete dei centri operativi territoriali che, come evidenzia la tav.4, hanno progressivamente aumentato il volume dei servizi prodotto;
 - **le imprese a finalità sociale** promosse dalle strutture provinciali e territoriali delle ACLI nell'organizzazione di risposte mirate ai bisogni in delicati ambiti quali gli sportelli per il lavoro domestico, le successioni e la contabilità delle piccole imprese, attivando anche dei centri operativi territoriali aggiuntivi a quelli del Caf;
- 4) **le strutture formative** che hanno ripreso in modo sistematico le attività rivolte ai dirigenti, agli operatori e volontari, grazie ad azioni mirate:
- all'integrazione di sistema, organizzate in collaborazione con EnAIP in attuazione della legge 236;
 - all'adempimento degli impegni legislativi e fiscali, con specifiche attenzioni agli adempimenti richiesti dal modello Eas;
 - alla spiritualità, organizzate annualmente presso l'eremo San Salvatore di Erba e il Monastero di Camaldoli, che hanno aiutato a rafforzare le motivazioni all'impegno ed a sviluppare i criteri di discernimento delle diverse comunicazioni che caratterizzano le società complesse;
- 5) **le equipe progettuali nello sviluppo delle attività** che hanno guardato in particolare:
- la collaborazione con la Regione Lombardia rispetto al supporto e alla promozione del servizio civile volontario;
 - il progetto di coesione sociale a Quarto Oggiaro, che può diventare un utile riferimento per lo sviluppo di attività analoghe anche in altre realtà territoriali;
 - il percorso di formazione per Innovatori di sistema, che ha formato degli operatori impegnati a sviluppare le collaborazioni tra le ACLI, i Servizi e le Imprese a finalità sociale delle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano e Varese;
 - il progetto interregionale "valorizzazione delle reti e sviluppo territoriale per un welfare di prossimità", promosso in collaborazione con le Presidenze nazionali del Patronato e del CAF, che è rivolto ad operatori del Patronato, del Caf e del Cal della Lombardia, del Veneto e del Trentino e si sta svolgendo a Peschiera del Garda.
- 6) **la valorizzazione della peculiarità lombarda delle attività di formazione ed aggiornamento dei volontari** impegnati nella attività associative e dei Servizi che hanno avuto i momenti più significativi:
- nei convegni sul senso, l'importanza e le potenzialità di sviluppo delle azioni volontarie svolti a Mantova nel 2008, a Peschiera del Garda nel 2011 ed a Bergamo nel febbraio 2012;
 - nei corsi residenziali di formazione dei Promotori sociali organizzati annualmente dalla Presidenza regionale del Patronato e dalle Presidenze provinciali di Bergamo e Brescia;
- 7) **le iniziative sui temi della pace, dell'Europa e delle relazioni internazionali** che hanno avuto i momenti più significativi:
- nella redazione periodica dei quaderni per il dialogo e la pace redatti dal CEEP;
 - negli incontri e seminari svolti annualmente a Motta di Campodolcino;
 - negli incontri internazionali a Basilea;
 - nel progetto Albania supportato dalla pubblicazione periodica di Albanò e da rapporti con il consolato albanese;
- 8) **l'attuazione degli obiettivi decisi dallo scorso Congresso e dalla COP di integrare le attività associative e di servizio**, che:
- è stato al centro dei lavori della Conferenza Organizzativa e Programmatica;
 - fatica a tradursi sistematicamente in azioni coerenti;
 - può essere portato avanti sviluppandolo in primo luogo a livello di base, perché è in questo ambito che i Servizi e le Imprese a finalità sociale possono favorire lo sviluppo e la qualificazione dei cittadini alle attività associative.
- 9) **L'approfondimento e la gestione degli effetti delle trasformazioni produttive, culturali e politiche** sviluppate grazie alla collaborazione con il laboratorio **Spazio Comune, IRS, Excursus e Lombardia Sociale** che ha favorito:
- una migliore conoscenza dei bisogni delle persone e delle famiglie,
 - l'elaborazione di proposte rispondenti a questi bisogni,

- la qualificazione delle attività dei Servizi e delle imprese a finalità sociale,
 - lo sviluppo dei rapporti con le Istituzioni e delle collaborazioni con le altre organizzazioni di promozione sociale.
- 10) **le convenzioni sottoscritte con Banca Intesa San Paolo e Confcooperative Lombardia per la realizzazione di servizi di conciliazione, anche attraverso l'avvio dell'esperienza di Fare Welfare Lombardia** che:
- aprono nuove opportunità di sviluppo delle attività dell'Associazione, dei Servizi e delle Imprese a finalità sociale;
 - avviano esperienze che possono costituire dei riferimenti anche per la loro diffusione anche in altre realtà regionali.

B – Le esigenze e le opportunità:

1) le esigenze sono quelle conseguenti alle trasformazioni produttive, culturali, sociali e politiche che sollecitano le organizzazioni sociali a:

- sviluppare nuove forme di politicità rispondenti ai bisogni delle società complesse e globalizzate;
- rivedere le modalità di organizzazione della vita associativa, con particolari attenzioni alla formazione, al discernimento critico ed alle motivazioni all'impegno sociale;
- promuovere iniziative di solidarietà con le persone più colpite dalla crisi economica ed occupazionale;
- gestire i problemi conseguenti la riduzione delle disponibilità economiche;

2) le opportunità riguardano le nuove responsabilità delle realtà sociali nella vita del Paese attraverso:

a) la sensibilizzazione dei cittadini a prendere coscienza:

- dei limiti strutturali della cultura individualistica e delle divisioni e contrapposizioni sociali, che logorano e disperdono le potenzialità produttive delle persone e delle loro organizzazioni;
- delle potenzialità delle relazioni e azioni improntate ai valori della socialità, delle interdipendenze e delle conseguenti possibilità di sinergie progettuali ed operative, che favoriscono l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità delle persone;

b) l'innovazione delle dinamiche aggregative, attraverso:

- la valorizzazione, anche nelle attività associative, dei contatti sviluppati attraverso i Servizi e le Imprese a finalità sociale, sviluppando sinergie progettuali ed operative tra le Strutture di base delle ACLI e quelle dell'US ACLI, del Cta, della Fap, delle ACLI Colf e dell'Aval che, come evidenziano i dati delle tavole allegate, con specifiche attenzioni a programmare ed organizzare azioni che:
 - considerino le diverse dimensioni delle Province;
 - forniscano puntuali informazioni sui risultati e sulle indicazioni emerse dalle attività svolte, quali concreti riferimenti per la loro proposta e programmazione in altre realtà territoriali;
 - valorizzino le possibilità di miglioramento del rapporto tra gli iscritti alle ACLI ed i cittadini residenti e del grado di radicamento territoriale;
 - rispondano ai bisogni dei cittadini e delle famiglie valorizzando l'articolazione territoriale dei centri operativi dei Servizi e delle imprese a finalità sociale;
 - accrescano l'efficacia delle azioni sociali e politiche e la produttività delle risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie;
- favoriscano il coinvolgimento attivo delle Associazioni specifiche e professionali nelle attività di rivitalizzazione dei Circoli, con specifiche attenzioni ai raccordi con gli utenti degli sportelli territoriali per il lavoro domestico e l'assistenza agli immigrati;

c) lo sviluppo delle attività progettuali attraverso:

- la valorizzazione e gli ulteriori sviluppi delle attività avviate negli scorsi anni;
- l'elaborazione di proposte innovative in grado di rispondere ai bisogni personali e comunitari che la crisi ha fatto emergere in modo ancor più forte che in passato;
- l'attivazione di sinergie progettuali ed organizzative con altri soggetti del privato sociale;

d) l'adeguamento delle politiche di welfare alle mutate caratteristiche della nostra società, attraverso:

- la valorizzazione delle attività del Patronato del Caf e delle Imprese a finalità sociale promosse dalle ACLI negli ambiti provinciali e territoriali;

- la partecipazione attiva alle attività dei Forum del Terzo Settore e delle associazioni famigliari;
- e) lo sviluppo delle attività sui temi della pace, della convivenza con persone di culture diverse e dell'ambiente:**
- la valorizzazione e l'approfondimento delle indicazioni emerse dai seminari annuali svolti a Motta di Campodolcino, riprese ed aggiornate negli incontri mensili della Commissione Pace, Europa e Relazioni internazionali;
 - lo sviluppo delle relazioni e delle sinergie progettuali con l'Ipsia, le ACLI Colf e le ACLI Terra sui temi dell'integrazione lavorativa e sociale delle persone immigrate nel nostro Paese e della convivenza con persone con diverse culture e costumi di vita;
- f) la ripresa sistematica dell'impegno delle ACLI sui temi del lavoro, valorizzando i contatti con le migliaia di:**
- fruitori dei servizi formativi e per il lavoro di EnAIP Lombardia quale opportuna occasione di avvicinare i giovani al Movimento;
 - imprese e le organizzazioni sindacati, professionali e di Terzo Settore quali concrete e significative iniziative con cui le ACLI concorrono alla ripresa produttiva, al miglioramento dei livelli di occupazione ed alla partecipazione attiva dei lavoratori allo sviluppo economico e sociale;
- g) la qualificazione delle azioni di rappresentanza sociale e politica degli associati, attraverso:**
- lo sviluppo di raccordi sistematici con i Servizi, le Imprese a finalità sociale e le Associazioni specifiche e professionali, quale presupposto fondamentale per rispondere in modo adeguato ai bisogni, vecchi e nuovi, delle persone e delle famiglie;
 - la valorizzazione delle convenzioni con le Istituzioni e gli enti privati;
- h) il potenziamento dei gruppi dirigenti, attraverso:**
- la valorizzazione delle potenzialità che emergono dalle esperienze territoriali;
 - lo sviluppo delle opportunità di coinvolgimento dei giovani.

C - Le possibili azioni da promuovere per valorizzare i risultati raggiunti e rispondere alle esigenze evidenziate dalla crisi economica, produttiva e politica per:

- 1) lo sviluppo associativo, attraverso:**
- *l'impegno delle Strutture di base e di Zona per lo sviluppo del processo di integrazione tra azioni associative e di servizio*, consapevoli che lo sviluppo associativo avviene negli ambiti in cui le persone hanno concrete opportunità di incontrarsi, confrontarsi, approfondire i loro problemi, rispondere ai loro bisogni materiali ed immateriali e partecipare alle attività associative;
 - *l'armonizzazione:*
 - degli incentivi con cui le Presidenze provinciali promuovono l'adesione alle ACLI degli utenti dei Servizi;
 - delle proposte e le modalità di partecipazione degli anziani e pensionati alla vita del Movimento;
- 2) il potenziamento dei gruppi dirigenti, attraverso:**
- il coinvolgimento nelle attività dei Circoli ACLI dei partecipanti alle attività culturali, sociali, ambientali, sportive, turistiche e ricreative promosse dalle Associazioni specifiche e professionali promosse dalle ACLI;
 - la valorizzazione anche per lo sviluppo della vita associativa delle rilevanti attività dell'EnAIP e delle altre imprese a finalità sociale promosse dalle ACLI;
 - la responsabilizzazione dei giovani nella programmazione ed organizzazione delle attività che rispondono ai loro interesse;
 - la ripresa dell'organizzazione dei "Giovani delle ACLI";
- 3) lo sviluppo del processo di integrazione tra attività associative e di servizio, attraverso gli impegni:**
- *del Consiglio e della Presidenza regionali, per:*

- lo sviluppo delle relazioni con la Regione da parte del Patronato, dell'EnAIP, del Caf e delle Imprese provinciali a finalità sociale
 - la costituzione del Cosis, quale opportuna forma di reciproca informazione e di raccordo tra le attività dei Servizi e delle Imprese a finalità sociale;
 - **dei Consigli provinciali**, per l'approfondimento dei problemi connessi ai rapporti con gli Assessorati provinciali al lavoro in merito:
 - all'adeguamento dei servizi sociali alle mutate caratteristiche ed alle concrete disponibilità delle Amministrazioni Locali;
 - alle facilitazioni all'inserimento nel mercato del lavoro delle asce sociali più fragili, con particolari attenzioni ai giovani ed ai cittadini con minori professionalità;
 - **delle Presidenze provinciali, per:**
 - favorire le relazioni e le sinergie progettuali ed organizzative tra le Presidenze delle Strutture di base e di zona delle ACLI con i centri operativi territoriali dei Servizi e delle imprese a finalità sociale;
 - responsabilizzare i dirigenti delle realtà territoriali in cui operano i Centri operativi del Patronato, dell'EnAIP, del Caf e delle Imprese a finalità sociale, a sviluppare i rapporti con le istituzioni, le organizzazioni sociali e le comunità ecclesiali;
- 4) l'efficacia delle attività di rappresentanza sociale e politica degli associati e la qualificazione dell'azione sociale,** attraverso l'impegno dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale a promuovere attività finalizzate a:
- sviluppare:
 - processi di interazione delle potenzialità dei diversi soggetti del sistema ACLI, indicati come obiettivo di fondo dalla COP;
 - azioni rivolte allo sviluppo delle iniziative delle Strutture di base, che continuano ad essere gli ambiti che hanno maggiori possibilità di far emergere e valorizzare le potenzialità politiche ed economiche delle forze sociali,
 - migliorare la qualità ed accrescere l'efficacia delle nostre attività, con specifiche attenzioni a far leva sulla ricerca di accordi tra i diversi soggetti dei sistemi economici, quale produttiva modalità per:
 - armonizzare e valorizzare le diverse potenzialità.

DINAMICHE DELLE STRUTTURE DI BASE DELLE ACLI LOMBARDIA NEGLI ANNI 2008-2011

SEDE	2008	2011	DIFFERENZA	TOTALE COMUNI PROVINCIA	TOTALE COMUNI IN CUI SONO PRESENTI STRUTTURE ACLI	% ACLI / COMUNI
BG	56	49	-7	244	43	17,62%
BS	89	70	-19	206	48	23,30%
CO	44	29	-15	160	20	12,50%
CR	30	32	2	115	20	17,39%
LC	26	22	-4	90	18	20,00%
LO	17	15	-2	61	12	19,67%
MN	31	30	-1	70	16	22,86%
MI-MB	175	171	-4	189	98	51,85%
PV	13	10	-3	190	8	4,21%
SO	8	8	0	78	7	8,97%
VA	71	67	-4	141	45	31,91%
TOTALE LOMBARDIA	560	503	-57	1544	335	32,58%

DINAMICHE DEL TESSERAMENTO DELLE ACLI LOMBARDIA NEGLI ANNI 2008-2011

SEDE	2008	2011	DIFFERENZA	POPOLAZIONE RESIDENTE	% POPOLAZIONE RESIDENTE
BG	10136	10448	312	1098740	0,95%
BS	10570	11340	770	1256025	0,90%
CO	5553	5332	-221	594988	0,90%
CR	4160	4169	9	363606	1,15%
LC	4986	5052	66	340167	1,49%
LO	2435	2359	-76	227655	1,04%
MN	4271	4913	642	415442	1,18%
MI-MB	21338	22523	1185	4006330	0,56%
PV	853	779	-74	548307	0,14%
SO	1042	1708	666	183169	0,93%
VA	7370	7121	-249	883285	0,81%
TOTALE LOMBARDIA	72714	75744	3030	9917714	0,76%

ISCRITTI ACLI NELLE PROVINCE LOMBARDE PER FASCIA D'ETA'

SPE	SOCIATI 2011	km² 2011	FASCIA D'ETA'								
			0-17	18-25	26-35	36-50	51-65	66-77	78-85	86-99	
BERGAMO	1048	416	1,1%	644	6,6%	2240	21,4%	3002	28,7%	4416	42,5%
BRESCIA	11540	491	1,2%	398	3,5%	1419	12,5%	3355	29,5%	6008	53,0%
COMO	5352	51	0,9%	250	4,7%	759	14,2%	1665	31,2%	2809	49,9%
CREMA	4169	83	1,9%	250	6,0%	759	18,2%	1288	30,9%	1709	41,0%
LECCO	5652	378	7,4%	458	8,1%	1204	21,3%	1284	22,7%	1702	30,2%
LODI	2353	71	2,9%	99	4,2%	283	12,0%	637	27,1%	1220	51,7%
MANTOVA	4953	479	9,6%	375	7,6%	994	20,1%	1307	26,6%	2058	41,6%
MILANO	21553	209	0,9%	954	4,4%	3170	14,7%	6141	28,5%	11051	51,5%
MONZA-DEL DUCATO	779	31	3,9%	53	6,8%	159	20,4%	229	29,4%	307	39,6%
NOVARA SARDELLA	1706	15	0,9%	78	4,5%	266	15,5%	510	29,9%	829	49,0%
PAVIA	7021	36	0,5%	168	2,3%	740	10,5%	1310	18,8%	4657	66,9%
SONDRIO	7574	1308	1,7%	577	7,6%	1873	24,7%	2376	31,4%	3783	49,9%

Organizzazione territoriale dei Servizi e delle Imprese a finalità sociale promosse dalle ACLI

PROVINCIA	ZONE DI PATRONATO	SEDI ENAIP	CENTRI OPERATIVI CAF	CENTRI OPERATIVI DELLE IMPRESE A FINALITA' SOCIALE
BG	14	BERGAMO; DALMINE; LOVERE; ROMANO	9	
BS	14	BOTTICINO	14	DARFO
CO	5	COMO; CANTU'	7	
CR	3	CREMONA	6	
LC	4	LECCO; CALOLZIOCORTE; MONTICELLO	14	
LO	4		4	
MN	5	MANTOVA	1	
MI-MB	18	MILANO (via dei GIACINTI); CESANO BOSCONI; PIOLTELLO; VIMERCATE	90	64 (21 c/o CIRCOLI) per BUSTE PAGA COLF E BADANTI; 59 (55 c/o CIRCOLI) per SUCCESSIONI
PV	5	PAVIA; VIGEVANO	3	
SO	3	MORBEGNO	2	
VA	7	VARESE; BUSTO ARSIZIO	9	
LOMBARDIA	82		159	